

## VILLAGGIO SOCIALE E SOLIDALE

Via Idro si trova a Milano, in zona nord-est praticamente al termine di via Padova, non lontano dalla tangenziale est, al confine con i comuni di Sesto San Giovanni e Cologno Monzese. Quasi in aperta campagna, al numero 62, da oltre 20 anni vi risiedono in un campo comunale circa 120 Rom Harvati, metà di loro hanno meno di 18 anni. Di lontana origine croata, sono presenti nella zona da oltre 40 anni, prima in sistemazioni di fortuna e dal 1989 lì regolarmente residenti. Sono cittadini italiani, scolarizzati dalla metà degli anni '80, iscritti al Servizio Sanitario. Inizialmente era solo un prato abbandonato, dove erano piazzate le roulotte attorno ad un sentiero che lo percorre come un anello, sentiero poi asfaltato dal comune. Data la situazione di relativa tranquillità degli anni scorsi, le famiglie hanno potuto col tempo sistemare i propri spazi, rendendo

il campo simile ad un piccolo campeggio. Nel villaggio ci sono anche due *Monumenti*: proprio di fronte all'ingresso **La grande serra del perduto lavoro**, costruita quando la cooperativa *Laci Buti* (Buon Lavoro nella loro lingua, la cooperativa è formata dai rom stessi diplomatisi operatori del verde agli inizi degli anni '90) coltivava piante da vendere al mercato. Ora il "monumento" è in disuso, perché il comune non ha più rinnovato la licenza di vendita.

Al centro del villaggio: il **Centro polifunzionale**. Costruito una quindicina d'anni fa dal comune, nelle intenzioni doveva essere un centro comunitario, presidio sanitario e sociale. In tutti questi anni è stato adoperato 5-6 volte. E' intenzione degli abitanti riportarlo all'originaria funzione, già ora sarebbe possibile utilizzarlo per tenere corsi di cucito e sartoria. Inoltre potrebbe aprirsi ad iniziative e mostre in collaborazione con la zona.

Inoltre nel villaggio risiedono gli ultimi allevatori di cavalli dell'area di Milano, eredi di una lunga tradizione. Anni fa, quando nell'insediamento si erano formate diverse squadre di calcio, divise per età, era stata anche bonificata un'area per sistemarla a terreno di calcio, che fu teatro di memorabili sfide con altre squadre del quartiere. Questo, in poche parole, il vissuto di un insediamento storico. Sia chiaro, i problemi non sono mai mancati e non mancano tuttora. Ma nei decenni passati, la comune volontà degli abitanti, delle varie amministrazioni comunali, dei cittadini e dei volontari di zona, avevano fatto sì che questo fosse conosciuto come un campo modello nella realtà milanese. L'abbandono degli ultimi anni, la mancanza di manutenzione e di politiche sociali, assieme alla volontà delle ultime amministrazioni di procedere ad una progressiva chiusura del campo, hanno portato ad un progressivo deteriorarsi della situazione.

Da questo è nato un progetto partecipato di riqualificazione dell'insediamento, accompagnato da un lungo confronto tra gli stessi abitanti e le forze politiche e sociali della zona, per dare finalmente sicurezze a chi risiede in zona da decenni ed all'insediamento un carattere di villaggio solidale pienamente inserito nell'area del costituendo *Parco della Media Valle del Lambro*.

Il progetto spazia in diversi ambiti: da quello del lavoro, all'abitare, alla scuola, all'interazione col quartiere e con la città. E' anche il senso della partecipazione per la prima volta della comunità di via Idro alla festa **Via Padova è meglio di Milano**, in quanto componente degli storici quartieri di Crescenzago-Gobba-Adriano. Sperando, con il contributo di artisti, cantanti, musicisti, scrittori e vari testimoni, di offrirvi un panorama ricco ed interessante di questa cultura.

## SABATO 19 MAGGIO

**10.00 / 12.00** **Ti costruisco una storia:** laboratori per bambini  
Preparazione con i bambini dei costumi e delle scenografie dello spettacolo teatrale del pomeriggio. Laboratorio curato da *Stefania Benedetti, Mela Tomaselli, Karisa Kahindi* (a cura di *associazione AB*)

**10.30 / 11.30** **Il tempo dell'incertezza:** comunità stanziali e sgomberate a confronto  
Lecture di brani dei libri *Metropoli per principianti* (*Gianni Biondillo*) e di *I rom di via Rubattino - Una scuola di solidarietà* (a cura di *Elisa Giunipiero e Flaviana Robbiati*), effettuate dagli autori e con la presenza dei protagonisti. (a cura di *Martesana 2 e Comunità rom di via Idro*)

**16.00 / 17.00** **Racconterò una fiaba che mi hanno raccontato**  
"L'anim-attrice" *Stefania Benedetti* condurrà per mano il pubblico attraverso un racconto del popolo rom (a cura di *associazione AB*)

**19.00 / 20.00** **The million dollar Kid** Proiezione del documentario (40' circa) sui Traveller in Irlanda, alla presenza del regista *Gian Maria Carrara*, presso il centro polifunzionale. Interazione con gli ultimi allevatori di cavalli della città, che risiedono proprio in via Idro (a cura di *Vivere in Zona 2 e Comunità rom di via Idro*)

**21.00 / 23.30** **Musiche randagie** - *Antonio Ricci e Rosa Maurelli con Rosanna Casè e Piero Leodi - Pietro Marazza e Paola D'alexandro* - Ospite speciale: *Alessio Lega* (a cura di *Comunità rom di via Idro e Anpi Crescenzago*)

## DOMENICA 20 MAGGIO

**10.30 / 11.30** **Non siamo nomadi, siamo cittadini?**  
presentazione del libro *Vicini distanti, cronache da via Idro* (a cura di *Fabrizio Casavola*). L'autore intervisterà alcuni protagonisti del libro su problemi, speranze, racconti, promesse, riguardo la loro presenza quarantennale in zona 2, da ascoltarsi nelle loro piazzole di sosta, sorbendosi un caffè (a cura di *Vivere in Zona 2 e Comunità rom di via Idro*)

**15.00 / 18.00** **I nipoti di Zampanò** Clown, trampolieri, mangiafuoco, fachiri e giocolieri... grandi e piccini faranno un balzo indietro nel tempo, com'era una volta lo spettacolo itinerante, in compagnia degli artisti del Circo Ciccioni (a cura di *Vivere in Zona 2*)

**18.00** Arrivo della **Bicicletta poetica meticciana** con performance poetica (a cura di *Teatro degli Incontri*)

**18.30 / 21.00** **Frame e Sonorità** video di *Annese e Finessi* (a cura di *City Art*)

**21.30 / 22.30** **Dopocena con Ratko** - Cabaret con *Luca Klobas (Zelig)*  
Consigli, suggerimenti, opinioni e dritte per neoarrivati e lungodegenti, su come sopravvivere all'Italia e agli italiani (a cura di *Vivere in Zona 2*)

zigZart  
installazioni artistiche

è un evento realizzato da SITART

Ideato e curato da Angelo Caruso

Direzione artistica Jacqueline Ceresoli

Direzione all'accoglienza nel Villaggio Fabrizio Casavola

Partner Comunità Rom di Via Idro, Comitato Vivere in Zona 2, Associazione AB, City Art, Anpi Crescenzago, Martesana 2, Teatro degli incontri



Patrocinio Comune di Milano, Consiglio di Zona 2



Comune di Milano



in collaborazione con  
JULIET  
art magazine

grafica Fabio Berrettini

zigZart  
installazioni artistiche

sitart  
L'ARTE  
ALLARGA  
GLI ORIZZONTI\*



milano 19 + 20 maggio 2012

via Padova  
meglio di Milano

## Villaggio Idro: laboratorio di Social art

Jacqueline Ceresoli

Nell'era dell'iperconnessione veloce "Tout change, tout bouge, tout va de plus en plus vite" e la rete per alcuni è una corsia preferenziale che accelera contatti ed evoluzioni sociali, per altri, gli emarginati digitali, separa vite, stili e identità di moltitudini di persone che si rifugiano in campi situati ai confini della città dove, nei migliori casi, si recupera un modello di comunità agricola, di villaggio contadino, in alternativa al modello urbano, ponendo alla base della società non il denaro, ma il patto di rispetto e di solidarietà tra gli individui. Il **Campo di via Idro** è un'Eden anomalo, trasformato in centro di convivenza tra etnie diverse, situato al termine di via Padova e vicino alla Tangenziale est,



Stefano Sevegnani, *Isola*

ponendosi in un rapporto osmotico con il territorio, ma non con il tessuto urbano. In questa comunità di integrati, ma divisi dai cittadini per scelte di vita, 9 artisti italiani diversi per età, formazione e linguaggi adottati, hanno creato site-specific e installazioni a tecnica mista temporanee sul luogo, per condividere con gli abitanti un progetto di estetica sociale e di arte sostenibile promosso da **Sitart**.



Federico De Leonardis, *Pastorale*



Ilaria Beretta, *Migrazioni*

in centro una ruota, simbolo del timone, circondata da ramificazioni dalle quali pendono guanti in lattice e rose con immagini multietniche, come metafora del viaggio e delle migrazioni di popoli sulla scia del sogno di una terra promessa. Sitart, da anni agisce nei luoghi urbani con azioni di Social Art: una forma di arte pubblica attiva, temporanea, che trasforma le relazioni tra gli artisti, le persone, il luogo e il pubblico



Pino Lia, *Bari-Barca*



Angelo Caruso, *Foulards*

abitato da oltre 20 anni da circa 120 Rom Harvati, diventati cittadini italiani. Questa tribù urbana è costituita da residenti iscritti al Servizio Sanitario con bimbi scolarizzati e la metà di loro ha meno di 18 anni. Date queste condizioni di stanzialità, ex nomadi hanno trasformato il campo in una comunità, dove si contano più case che roulotte, molte delle quali con verande, orti o giardini, cavalli, galli e galline, tacchini, cani, gatti,

**ZigZart** nasce con le intenzioni di riqualificare più che il luogo, le relazioni tra i Rom e i cittadini in occasione della festa di via Padova, cantiere d'integrazione multiculturale in progress. Dall'inizio di via Idro, lungo la Martesana, all'angolo di via Padova fanno capolino le vele colorate e i nastri di carta riflettente che definiscono un "**Isola**" immaginaria di **Stefano Sevegnani**, affacciata sul Naviglio. Da via Padova fino al Villaggio Idro si estende intorno alla campagna limitrofa il "**Serpente d'oro**", di **Sabina Sala**, composto da chicchi di grano: l'oro del Mediterraneo e delle civiltà contadine. **Ilaria Beretta** evoca il concetto di "**migrazione**" con una gigantesca capanna di stoffa, come ready made del nomadismo dei Rom, prototipo di abitazione di uomini in movimento, divenuti stanziali con la casa. All'ingresso del Villaggio, troverete disegnato sul muro con martello e scalpello l'opera "**Pastorale**" di **Federico De Leonardis**, un grande bastone, simbolo del pastore che guida e accudisce al suo gregge, come insegna di un modello di vita idilliaca e bucolica, come alternativa a quello urbano.

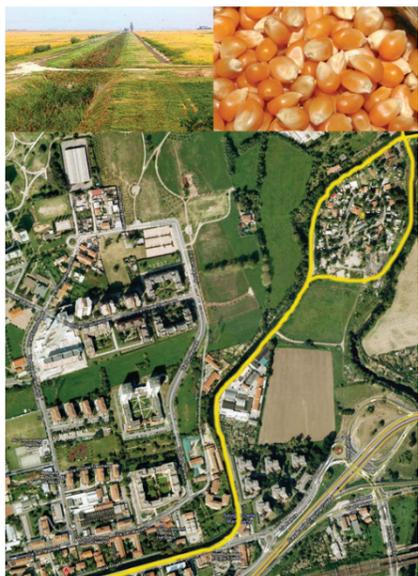
**Angelo Caruso** ricopre con "**Foulards**" variopinti di gusto gitano, donati dalle donne del Villaggio, "la grande serra del perduto lavoro" della Cooperativa Rom che coltivava piante da vendere al mercato ora abbandonata, qui riutilizzata come rifugio per galline e altri animali da allevamento, cavalli al pascolo liberi di circolare sull'antistante orto coltivato: è un'altra evocazione simbolica di vita agreste, perduta con la rivoluzione industriale, quando l'uomo ha interrotto la relazione con la natura.

Zigzagando dentro il villaggio, lungo la strada principale, noterete l'installazione "**Fiat Lux**", realizzata con alcune centraline di energia in disuso, trasformate da **Carlo Dulla** in simbolici altarini, in cui compaiono ex voto di luce, di gas e di acqua come apparizioni, presenze miracolose non sempre garantite in questo campo. Davanti al Centro Polifunzionale del villaggio, pensato come presidio sanitario, sociale e culturale, sempre chiuso e poco utilizzato dal Comune, **Elisabetta Oneto** presenta, "**Pori**", un'installazione di code di cavallo, che per i Rom rappresenta un mezzo di trasporto e sostentamento ed è il simbolo della loro cultura nomade. All'interno dell'edificio, **Beppe Carrino** ha rivestito una stanza con "**Scritture del corpo**": una serie di disegni a matita che rappresentano i calchi di mani, piedi e fronte di varie persone e abitanti del Villaggio. Questa installazione ambientale prevede il coinvolgimento del pubblico che si presterà a lasciare una traccia del suo passaggio nel campo. Nel cortile dell'edificio dismesso, c'è ormeggiata una "**Bari-Barca**" di **Pino Lia**, a forma ellittica,

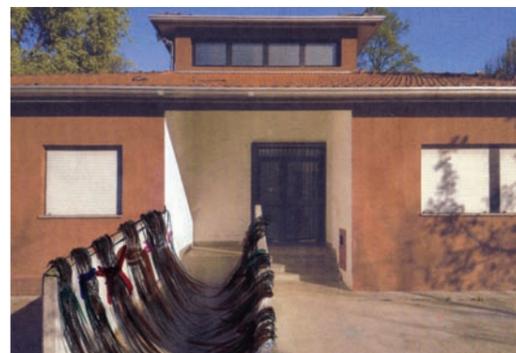


Beppe Carrino, *Scritture del corpo*

in un progetto di attivazioni di dinamiche culturali e sociali, mettendo in discussione il ruolo dell'artista in questo ambito, meno autoreferenziale e più utile alla collettività, sull'esempio della "Sculptura Sociale" di Beuys e trasforma Milano in un prototipo di "Museo diffuso", dal centro alle periferie, open-space di un'arte sostenibile contro la museificazione dell'arte contemporanea, dinamica e complessa.



Sabina Sala, *Serpente d'oro*



Elisabetta Oneto, *Pori*



Carlo Dulla, *Fiat Lux*